~

Celestia fece vagare lo sguardo sulla folla che si era assiepata ai piedi del palazzo reale. Nessuno di loro parlava. Ogni singola creatura la guardava mantenendo un silenzio spettrale. L'alicorno si schiarì la voce con un rapido colpo di tosse e prese a parlare. *“Cittadini. E’ un momento duro per tutti noi: la maggior parte di voi è stata costretta ad abbandonare il luogo che amava per aver salva la vita.”* La folla si mosse in disagio. Celestia non attese molto, solo una manciata di secondi, prima di riprendere il discorso.

“Questo è in assoluto il peggior nemico che ci siamo ritrovati ad affrontare.” Mormorii di assenso e gemiti frustrati si alzarono dai pony. *“Puledri, puledre. Vi devo chiedere ancora una volta di evacuare la zona.”* I mormorii aumentarono di volume trasformandosi in grida di protesta. I pony sottostanti erano stanchi di essere sbattuti da una parte all'altra come una patata bollente che nessuno vuole accollarsi.

Uno stallone dal manto marrone si alzò sulle zampe posteriori sovrastando la voce dei suoi simili con un urlo. *“E’ inutile fuggire! Tanto ci troveranno e uccideranno tutti!”* Celestia gemette voltando la testa e guardando la sua destra. Luna le sfiorò una zampa con uno zoccolo e quel semplice gesto bastò a ridarle le energie perdute. Si voltò nuovamente affrontando la folla vocante. La sua voce risuonò potente nel grande piazzale. *“Abbate fede!”*

L'alicorno lasciò alla folla il tempo di riprendere fiato. *“Canterlot sarà presto teatro di una delle più grandi battaglie che queste terre abbiano mai visto.”* Finalmente si erano calmati. *“Io, la principessa Luna e gli elementi dell’armonia scateneremo sugli invasori la nostra furia!”* Ora i cittadini pendevano letteralmente dalle sue labbra. *“E’ per questo che sto chiedendo a voi amici miei di evacuare. Vi prego di comprendere le mie intenzioni!”* La folla non rispose, ma Celestia sapeva che avevano compreso pienamente le sue motivazioni. Non voleva che fossero vittime di un eventuale fuoco amico. *“Ora andate figlioli miei. Tutti i treni disponibili stanno solo aspettando che vi imbarchiate per dirigerli a Stalliongrado.”*

La folla iniziò a dissiparsi e, quando quasi tutti erano andati, una piccola puledra dalla criniera rossa con una zampa fasciata urlò in sua direzione. *“Applejack, Alex e tutte voi tornerete sane e salve, vero?”* Celestia deglutì cercando di sbrogliare il nodo che le se era formato in gola. Le sorrise comunque. *“Torneremo tutti sani e salvi. E’ una promessa.”* Prima di poter dire qualcosa, la piccola fu gentilmente portata via da un grosso stallone biondo dal manto rossiccio: suo fratello maggiore. Finalmente il piazzale si svuotò.

L'alicorno sospirò, voltandosi e rientrando nel castello. Luna la seguì da vicino. *“Spero di non averle detto una menzogna.”* Disse improvvisamente Celestia, fermandosi di fronte ad un ampio portone. Luna le si piazzò a fianco e il suo sguardo serio si addolcì lievemente. Era sempre così: quando era in presenza dell'amata sorella non riusciva a sentirsi triste. *“Celestia,*

noi ce la faremo. Noi sconfiggeremo tutti i nostri nemici. Insieme.” Erano poche semplici parole, ma a Celestia bastarono a scaldarle il cuore. Avanzò con rinnovato spirito, aprendo il portone con la magia.

Quando le principesse entrarono nel salone principale del maniero, oltre alle cinque portatrici degli elementi dell’armonia, sedute accanto al trono, c’erano oltre duecento pony. Stalloni e puledre in armature d’oro stavano attendendo un suo resoconto. Celestia si sedette di fronte al trono e sorrise verso di loro. *“Sono tutti partiti... Saranno presto al sicuro.”* Le guardie reali accennarono un sorriso, mantenendo però un invidiabile contegno mentre dalla loro destra una puledra dal manto rosa si lasciò sfuggire un sonoro sospiro di sollievo, seguita a ruota dalle altre quattro amiche che le sedevano accanto.

Il sorriso di Celestia si allargò prima di scomparire mentre riportava l’attenzione sulla folla di guardie. *“Andate ora, mie fidate guardie. Seguite le vostre famiglie e mettetevi al sicuro. Questo è un ordine.”* Nessuna guardia si mosse. Uno stallone dal manto nero fece un passo avanti. *“Noi non ce ne andremo Principessa. Il nostro compito è proteggervi e nulla ci potrà dissuadere dal farlo.”* Celestia era commossa dalle parole della sua guardia. *“Sarà estremamente pericoloso... Non voglio che-”* La guardia sbattè uno zoccolo a terra portando l’altro alla fronte. *“NOI VIVIAMO SOLO PER PROTEGGERE E SERVIRE!”* Esclamò, e tutti i suoi compagni lo imitarono. Non c’era traccia di esitazione nei loro sguardi. A malincuore, Celestia annuì. *“E sia... Ma se vi ordinerò di ritirarvi, dovrete farlo. Promettetemelo.”* La folla rispose all’unisono. *“Sissignora!”*

Celestia annuì. *“Soldati, vi dico solo una cosa: Il nostro obiettivo è resistere fino al ritorno di Twilight Sparkle. Dobbiamo aver fiducia in lei. Ora rompete le righe, tornate alle vostre mansioni e, ve ne prego, fate attenzione.”* I soldati scattarono un’ultima volta sull’attenti e si congedarono senza proferire ulteriori parole. Celestia però sapeva a cosa stavano pensando ed il suo era lo stesso pensiero. **Se mai tornerà.**

Celestia si voltò verso le cinque puledre che erano rimaste con lei e sua sorella. Le cinque parlavano sottovoce fra di loro. Sembravano estremamente preoccupate per qualcosa. Senti Fluttershy sussurrare. *“H... Ho paura che Twilight non ce la faccia... Non abbiamo sue notizie da un sacco di tempo.”* L’alicorno bianco si avvicinò a loro posando delicatamente uno zoccolo sulla testa del pegaso dalla criniera rosa. *“Piccole mie... Ce la faranno, non preoccupatevi.”* A queste parole tutte alzarono lo sguardo verso di lei. Prima che qualcun’altro potesse dire qualcosa, Applejack sbattè con violenza uno zoccolo sul pavimento. *“Diamine sì! Certo che ce la faranno! E’ quello che sto cercando di dire da ore!”*

Rarity scosse la testa tristemente. *“Ma nella foresta si sono diretti anche gli uomini... A quest’ora potrebbero...”* Celestia sbattè violentemente lo zoccolo a terra. *“BASTA!”* Tutte si ammutolirono, guardandola. *“Io... Io so che sono ancora vivi. Me lo sento.”* Disse, voltandosi e dando loro le spalle. In quel momento sembrò la più fragile creatura di tutto il creato, nonostante fosse colei che faceva sorgere il Sole. Stava per aggiungere qualcosa, quando una guardia

irruppe letteralmente nel salone ansimando.

“Principessa Celestia! Principessa Celestia!” Celestia voltò il suo sguardo verso di lui. Possibile che l’esercito umano si fosse adattato così presto alla bufera di neve e ghiaccio che i pegasi gli avevano lanciato addosso? *“Sono infine giunti gli umani?”* La guardia scosse la testa. *“N... No! Principessa, è qualcosa di molto più singolare!”* Celestia lo guardò lievemente spaesata. *“Ora calmati e spiegati, recluta.”* Il giovane stallone si concesse qualche profondo respiro prima di riprendere il suo rapporto. *“Signora. Un’Ursa Minor ha appena superato la biforcazione dei binari fra Canterlot e Stalliongrado, e si sta dirigendo verso di noi!”*

~

L’Ursa frenò bruscamente di fronte alla lunga galleria ferroviaria che perforava la montagna, portando quasi direttamente a Canterlot. Era troppo piccola per lei. La creatura si voltò verso di noi scoccandoci uno sguardo eloquente che sembrava dire *“Io la mia parte l’ho fatta. Ora tocca a voi”* Sospirai. In quel momento un treno stava passando sotto di noi. Per l’esattezza stava passando sotto all’Ursa Minor. Quando anche l’ultimo vagone sfrecciò sotto alle sue zampe, l’Ursa si chinò, dandoci la possibilità di scendere.

La creatura si voltò, guardando preoccupata il treno in lontananza. Io e Twilight allungammo rispettivamente una mano ed uno zoccolo, poggiandoli sulla sua zampa destra. *“Grazie Ursa Minor. Senza di te non saremmo mai arrivati fino a qui in tempo”* L’Ursa annuì. Il suo sguardo però rimase puntato sul treno. Io le diedi una pacca sull’enorme zampa. *“Vai a proteggerli. Falli passare sani e salvi all’intersambio e seguili nascondendoti con loro. Noi ce la caveremo da soli.”* Twilight annuì, sostenendo con il suo muto assenso la mia frase.

La creatura fece cenno di capire e, voltandosi, cominciò ad inseguire il treno. Eravamo nuovamente soli ed ora dovevamo superare una galleria lunga chilometri. Dovevamo incamminarci o rischiavamo di non arrivare mai più alla meta. *“Twilight, andiamo?”* Twilight annuì ed insieme ci avventurammo nella galleria artificiale.

-FERMATEVI!-

Una voce proveniente dal cielo rimbombò nelle nostre orecchie, dolce ma allo stesso tempo autoritaria. La riconobbi subito, anche se l’avevo sentita solo una volta. *“Principessa Celestia!”* Twilight esclamò, al culmine della gioia. Alzai lo sguardo dal luogo di provenienza dell’urlo e rimasi stupito da quel che vidi: una carrozza d’oro massiccio, trainata da quattro grossi stalloni in armatura d’oro, stava scendendo verso di noi dalla cima della montagna e la Principessa Celestia era seduta al centro di essa. Ci guardò sorridendo. **Ci siamo quasi.** Dissi a me stesso, mentre urlavo di gioia e stupore insieme a Twilight. La nostra missione si era quasi conclusa.

-Cosmos-

Ringraziamenti speciali: LukeTrip88